

PROCEDURE ED INFORMAZIONI AFFINCHE' I CITTADINI POSSANO ESERCITARE OPPOSIZIONE AL COSIDDETTO "SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA" A SAVONA – DICEMBRE 2025

1 – qualsiasi reclamo e/o opposizione è bene che sia sempre redatto per iscritto, con documentazione, anche fotografica, quindi inviato a mezzo posta tracciabile (Pec o raccomandata postale). Le semplici mail e le telefonate sono praticamente tempo perso

2 – la forma più facile e gratuita di opposizione è il reclamo scritto e per questo non è indispensabile l'ausilio di un legale. La firma può essere quella di un singolo cittadino che protesta motivando ogni argomento nel modo migliore

3 – reclamo al difensore civico della regione Liguria: non è indispensabile l'ausilio di un legale. La firma del reclamo può essere quella di un singolo cittadino, di un gruppo di cittadini, di un'assemblea di condominio, di un comitato, di una o più associazioni od altri soggetti. Occorre motivare e documentare, al meglio, la situazione. Per esempio allegando foto od altri documenti. Il difensore civico ha il compito di fungere da mediatore e trasferisce al sindaco il reclamo dopo averlo valutato; può suggerire soluzioni e chiedere spiegazioni al sindaco. Potrebbe anche, qualora rilevasse motivi particolarmente seri, trasmettere gli atti ad altro ente o istituzione fornito di maggiori poteri

4 – richiesta/diffida al sindaco (che, per il comune di Savona, è il titolare del 51% di Sea – s). Occorre innanzi tutto segnalare al sindaco che, il servizio adottato nel condominio dove risiede l'utente, provoca disagi, criticità ed eventuali danni (spiegare quali danni e possibilmente documentarli). Occorre anche eccepire che l'utente si sente discriminato rispetto il centro cittadino ottocentesco che, invece, è servito di bidoni intelligenti, i quali offrono un servizio molto comodo ed efficace per tutte le 24 ore ed in modo sicuramente più decoroso. Occorre sottolineare che l'utente si sente danneggiato anche rispetto il pagamento della Tari. Infatti, considerato, fra l'altro, l'art. 3 della Costituzione Italiana, tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Invece, a Savona, accade che la stragrande maggioranza di cittadini riceve un trattamento di qualità sicuramente inferiore ad un costo (Tari) uguale per tutti, il che è ingiusto.

Ciò premesso chi scrive al sindaco chiede la garanzia che in occasione del pagamento della prossima Tari (giugno/settembre 2026) venga predisposto un congruo sconto sulla tariffa, giustificato appunto dal fatto che il servizio reso non è uguale per tutti i cittadini, ma anzi sperequativo.

Occorre anche concludere l'istanza con questa dicitura: "si attende risposta scritta nel rispetto dei tempi e delle modalità della Legge 241/90"

5 – alle richieste scritte inviate al sindaco possono far seguito due eventualità:

- a) Il sindaco non risponde, il che si valuta come "silenzio rifiuto"
- b) Il sindaco risponde NO o comunque risponde in modo insoddisfacente; il che si valuta come "dinego esplicito".

Nel caso a) l'istante può fare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla risposta. In tal caso la tassa è di euro 650,00 purtroppo però è indispensabile l'ausilio di un legale la cui parcella varia attorno agli euro 3.000. Quindi bisogna valutare se è conveniente rivolgersi al TAR

In alternativa, entro 120 giorni, si può inoltrare ricorso straordinario al Capo dello Stato. La tassa è di euro 650 oltre euro 100 circa di spese di notifica e postali ed euro 1.000 di spese varie, tra cui un consulente legale. Il vantaggio importante è che non è indispensabile che il ricorso sia firmato da un legale. E' ovvio però che è comunque indispensabile possedere una buona preparazione di tipo legale che spesso solo un avvocato possiede. La soluzione del ricorso al Capo dello Stato, è, per esempio,

indicata per un condominio di 10 proprietà per cui la spesa singola diventa accettabile e può anche essere inferiore ad euro 200 pro capite

6 – richiesta scritta al sindaco al fine di capire, con precisione, quali sono le responsabilità dell’utente relative alla “custodia” e “gestione dei mastelli individuali”. Il problema è particolarmente serio nel caso in cui i mastelli (ma anche i bidoni condominiali) vengano posizionati lungo una strada priva di marciapiedi. In tal caso, infatti, verrebbe violato l’art. 25 del codice della strada, il quale prescrive che i contenitori per i rifiuti vengano depositati in una sede specifica e non per la strada. A seconda della risposta ottenuta dal sindaco si potrà indirizzare un esposto alla Questura/Polizia stradale. Attenzione però: se emerge che la responsabilità della custodia e del posizionamento ricade sull’utente la polizia stradale potrebbe, in primo luogo, irrogare sanzione pecuniaria direttamente all’utente. Poi, in un secondo tempo, l’utente potrebbe agire contro il sindaco chiedendo al giudice di pace il risarcimento del danno patito (art. 2043 C.C.).

7 – art. 2043 del C.C. – l’articolo prescrive che chi ha provocato un danno deve risarcirlo. Quindi se utilizzare i mastelli individuali, in qualche modo produce danni o crea sacrifici, che danneggiano l’utente, quest’ultimo può rivolgere al giudice civile (che potrebbe essere anche il giudice di pace, questi costa poco, è veloce e per cifre modeste non è indispensabile l’intervento di un legale, per ottenere giustizia. In tal caso però si dovrebbe fornire prova del danno patito. Per esempio l’utente è anziano e non può scendere le scale per depositare i sacchetti dei rifiuti, quindi può aver incaricato una ditta di pulizie che gli ha accollato una fattura di euro 30,00. Esibendo tale fattura può, appunto, far causa al comune presso il giudice di pace

8 – ispettore per la funzione pubblica decreto 165/2001: tale ufficio verifica che l’azione amministrativa del Comune sia conforme ai principi di imparzialità e buon andamento, nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, collaborazione e buona fede. Può risultare utile adire anche tale ente. Non è indispensabile l’intervento di un legale, ma è certamente utile la sua consulenza

9 – si può scrivere all’ARERA competente per la zona di Savona reclamando che la “carta dei servizi” redatta dal comune di Savona e SEA – S non rispetta le leggi vigenti ovvero: decreto 201/2022 – decreto 163/2006 – decreto 93/2023 – art. 3 della Costituzione Italiana – decreto 7 aprile 2025 e legge 244 del 2008. Quindi l’attuale carta dei servizi è redatta in modo scorretto.

10 – si può ricorrere alla commissione tributaria provinciale. Occorre però attendere l’anno prossimo ed aver ricevuto le cartelle di pagamento della Tari. In tal caso, per un valore di Tari inferiore ad euro 3.000 non è indispensabile un difensore legale ed il contribuente, se ne ha le capacità, può anche intervenire di persona. Il motivo del ricorso potrebbe appunto essere la disparità di trattamento, ovvero l’assegnazione di mastelli individuali a fronte dei cassonetti intelligenti e parità di tassa pagata.

NOTA BENE: tutte queste iniziative, ove fossero intraprese con frequenza e decisione, potrebbero convincere l’amministrazione comunale a rettificare la propria condotta. La raccolta differenziata va certamente fatta ma con procedure di tipo democratico, partecipate e dopo condotto un adeguato studio del territorio cittadino.